

Come liberare il tuo ospedale dalla dipendenza dal latte artificiale

Il sistema sanitario è stato per molto tempo un importante canale di promozione per il latte artificiale. La ratifica dell'alimentazione artificiale da parte dei medici ha inizio in gravidanza, quando le donne sono spinte ad iscriversi ai Club per mamme, ricevono buoni per sostituti del latte materno, campioni gratuiti ed opuscoli forniti dalle ditte produttrici. Questa pressione commerciale continua in ospedale con i pacchi dono alla dimissione, i regali ed i servizi per il personale, con le quantità ingenti di denaro offerto all'ospedale perché accetti le forniture gratuite di latte artificiale per i bambini non allattati al seno. Alcuni ospedali vendono l'elenco delle mamme ricoverate alle ditte produttrici. Queste pratiche rendono difficile l'attuazione dei Dieci Passi per favorire l'allattamento al seno sui quali si basa l'iniziativa Ospedale Amico dei Bambini. Come puoi rimuovere alcune di queste barriere per l'allattamento al seno?

1. Raccogli i dati sui materiali o servizi forniti al tuo ospedale dalle ditte produttrici. Controlla ciò che segue: sono visibili alle puerpere i contenitori di latte artificiale? sono distribuiti o messi in mostra opuscoli stampati dalle ditte produttrici? si raccolgono firme per l'adesione ai Club per le mamme? sono consegnati alle mamme campioni di latte artificiale, opuscoli, riviste, libri o videocassette? sono finanziati dalle ditte i programmi di aggiornamento per il personale? l'azienda ha contratti con ditte produttrici o loro rappresentanti per pagamenti in cambio della distribuzione di campioni di sostituti del latte materno? sono consegnate alle mamme cartoline per richiedere i pacchi dono alle dimissioni? sono pagate dalle ditte iscrizioni e spese per frequentare corsi di aggiornamento, congressi o altri eventi? l'azienda ha ricevuto consulenze tecniche da ditte produttrici? Tieni un registro di queste pratiche per alcuni mesi in modo da accumulare delle prove. Chiedi se questi materiali o servizi hanno un valore terapeutico per i pazienti. Chiedi quali siano le ricerche scientifiche che dimostrano i benefici dei prodotti distribuiti per le madri ed i bambini. Fai una stima del costo di

questi materiali e servizi per mostrare come mai i sostituti del latte materno siano così costosi per le madri, costrette a pagare il costo di questo tipo di marketing. Prendi in considerazione la possibilità di formare un gruppo di lavoro per fermare tali pratiche.

2. Controlla le regole della tua azienda o istituzione sulla commercializzazione o la vendita di prodotti ai pazienti. Visto che i pacchi dono e i campioni sono una forma di commercializzazione, i dipendenti potrebbero star agendo in violazione di queste regole.

3. Controlla l'elenco delle tue mansioni. La commercializzazione di prodotti rientra fra le tue mansioni? Se non rientra, non lo fare. Le mansioni o il contratto che hai firmato proibiscono la commercializzazione di prodotti? Se no, forse vorrai aggiungere questa proibizione a protezione degli utenti. Se sì, smetti di distribuire pacchi dono di chi ha interessi commerciali.

4. Procura una copia della carta dei servizi della tua azienda, ospedale o posto di lavoro. La promozione della salute vi è inclusa come scopo aziendale? Se sì, chiedi come possa la commercializzazione dei sostituti del latte materno promuovere la salute. Parla della commercializzazione di prodotti come mezzo per raggiungere questo scopo? Se no, evita di usare materiali forniti dalle ditte produttrici.

5. Leggi il regolamento del governo sull'accreditamento degli ospedali o delle aziende. Consente la commercializzazione di prodotti ai pazienti? Scrivi al Ministero della Sanità o all'Assessore alla Sanità della tua regione per informarli di queste pratiche e per chiedere se sono consentite. Prendi contatto con l'Autorità Garante per la Concorrenza ed il Mercato o con la Procura della Repubblica e chiedi se questo tipo di commercializzazione è lecito o legale.

6. Se sei infermiera, ostetrica, o vigilatrice d'infanzia, chiedi alla tua associazione di categoria informazioni riguardanti la

commercializzazione di prodotti ai pazienti. Rientra fra le tue mansioni? Rientra nel tuo codice deontologico professionale? Se non rientra, chiedi loro una dichiarazione che lo attesti ed usala.

7. Se appartieni ad un'associazione professionale, controlla se esiste un codice di comportamento. Vi è compresa una dichiarazione o un riferimento alla commercializzazione di prodotti a pazienti?

8. Prendi contatto con il Comitato Etico e l'avvocato dell'azienda e chiedi una dichiarazione riguardante la correttezza morale e la legalità della sponsorizzazione di prodotti a scopo di lucro da parte dell'azienda, sia direttamente tramite l'accettazione di forniture gratuite di sostituti del latte materno, sia indirettamente tramite fondi per la ricerca o altri servizi. Ricorda ai tuoi colleghi che non esiste un altro prodotto che sia regalato alle aziende in quantità tale da soddisfare il fabbisogno dell'intera azienda.

9. Chiedi se la tua azienda vende o in qualche modo distribuisce l'elenco delle puerpere. Si tratta di una violazione della Legge 31 dicembre 1996 n. 675 riguardante la tutela dei dati personali.

10. Il tuo reparto ha ricevuto pressioni per cambiare il protocollo sull'allattamento al seno in modo da facilitare la distribuzione dei sostituti del latte materno? Ditte produttrici hanno offerto somme di denaro per scopi "educativi" ai reparti in cambio di un atteggiamento più favorevole ai sostituti del latte materno? Questo tipo di "bustarella" può stabilire un precedente pericoloso con il quale le ditte produttrici possono esercitare pressioni su reparti a corto di denaro perché modifichino i protocolli sull'allattamento al seno, ed aumentare le probabilità che le madri sentano il bisogno o la voglia di dare un'aggiunta di latte artificiale.

11. È stato fornito al tuo reparto un documento o un aggiornamento nel quale sia spiegato che l'uso di aggiunte aumenta la durata dell'allattamento al seno? Attenti alle informazioni incomplete e viziate! Dare aggiunte diminuisce la produzione di latte materno e può portare il bambino ad ammalarsi, visto che le proprietà antiinfettive del latte materno sono sostituite da quelle di un latte artificiale che ne è privo. Prima di consigliare un'aggiunta di latte artificiale, verifica con il primario, il Comitato Etico, e

l'Ufficio Legale dell'azienda i possibili rischi e conseguenze per la salute del neonato di una modificazione in questo senso del protocollo sull'allattamento.

12. Fatti dare una copia scritta delle regole che la tua azienda dovrebbe applicare con i rappresentanti dei fornitori. Dato che gli "informatori scientifici" delle ditte produttrici di sostituti del latte materno spesso non rispettano queste regole, chiedi che siano obbligati a farlo. Per minimizzare il rischio di danni o inconvenienti per i pazienti, chiedi che le regole per i rappresentanti dei fornitori proibiscano:

- visite di informatori scientifici senza appuntamento
- visite al personale non identificato come responsabile dei contatti con gli informatori
- aggiornamenti condotti senza una richiesta scritta al responsabile del reparto
- aggiornamenti condotti dagli informatori su argomenti non inerenti i loro prodotti
- distribuzione di materiale "educativo" per i pazienti
- l'accesso da parte degli informatori agli uffici ed alle stanze degli infermieri, alle aree riservate ai pazienti, ai corridoi, agli ambulatori, alle sale d'attesa, alla mensa ed alla biblioteca dell'azienda.

Queste regole devono inoltre proibire al personale di accettare regali, mance, pasti, biglietti per spettacoli o partite, prodotti gratuiti, servizi o denaro per spese personali. Agli informatori dovrebbe essere vietato offrire tutto ciò sia ai dipendenti, sia a consulenti esterni o altro personale.

13. Chiedi al responsabile dell'economato se la tua azienda ha un contratto scritto con una ditta produttrice di latte artificiale. Richiedine una copia. Chiedi se reparti o dipartimenti hanno un contratto per la fornitura di materiali gratuiti in cambio della commercializzazione di prodotti. Chiedi in quale modo siano usati questi fondi e da dove provengano. Tutti gli altri reparti fanno pagare il costo dei pasti, perché il nido e la neonatologia non lo fanno?

14. Chiedi al responsabile dell'economato se la tua azienda ha un accordo con una ditta che fornisce prodotti all'ingrosso a molte aziende. Le ditte produttrici di sostituti del latte materno spesso chiedono che il reparto usi i loro prodotti in cambio di sconti su altri prodotti.

